

Obiettivi della misura

L'Unione europea ha tra i suoi obiettivi quello di potenziare, migliorare e rendere competitive le aziende agricole. A tal proposito, con il regolamento CE n. 1698 del 20 settembre 2005, è stato stabilito, all'interno dell'Asse 1, un sistema di aiuti per l'ammodernamento del sistema produttivo agroindustriale al fine di migliorarne il rendimento economico. Nello specifico, la misura 123 si propone di rafforzare le filiere, sostenere lo sviluppo delle aziende, incentivare l'ammodernamento degli impianti, migliorare le condizioni di sicurezza dei lavoratori e salvaguardare l'ambiente. Attualmente vengono disciplinati soltanto gli investimenti per il settore agricolo, quello forestale verrà regolamentato con un provvedimento successivo.

Risorse finanziarie e scadenze

Per il finanziamento delle domande è stata stanziata una quota parte delle risorse pubbliche in dotazione alla misura pari a € 100.000.000,00. Le somme saranno erogate sotto forma di contributo in conto capitale. L'investimento ammesso a finanziamento non potrà superare i 10.000.000 di euro (spesa pubblica + privata). L'aiuto previsto è pari al 50% dell'investimento ammissibile. La misura è attivata tramite procedura a "bando aperto", le domande potranno essere presentate fino al **10 novembre 2011**. Durante questo periodo si applicherà il meccanismo dello "stop and go", un procedimento di

chiusura e apertura periodica. Le tre sottofasi previste sono:

dal **10.01.2010** al **10.05.2010**
dal **10.07.2010** al **10.11.2010**
dal **10.01.2011** al **10.05.2011**
dal **10.07.2011** al **10.11.2011**

Beneficiari e loro obblighi

Possono beneficiare degli aiuti le **micro**, le **piccole** e le **medie imprese**. Non sono ammessi alle agevolazioni i soggetti "inaffidabili", cioè coloro che hanno ricevuto provvedimenti di decadenza totale con revoca degli aiuti relativi ai programmi di sviluppo rurale. Le imprese beneficiarie si impegnano, nei cinque anni successivi al finanziamento, a non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili e immobili, a non apportare modifiche che alterino la natura o le condizioni di esecuzione, a non cambiare l'assetto proprietario e a garantire il rispetto dei requisiti comunitari. I prodotti su cui s'intende intervenire sono quelli previsti nell'Allegato I del Trattato, gli interventi riguarderanno prioritariamente le filiere:

a) zootecnia: lattiero-caseario, carni, uova e miele;

b) vegetale: ortofrutticolo, compresa la frutta in guscio, olivicolo (olio d'oliva ed olive da mensa), cerealicolo (per alimentazione umana e animale), foraggero, oleaginose, proteiche, vitivinicolo (per i vini IGT, DOC, DOCG, VQPRD) e florovivaistico.

Gli interventi per cui è richiesto l'aiuto dovranno rispettare le distinzioni previste tra quegli investimenti ammissibili nel Psr e quelli ammissibili nelle Organizzazioni comuni di mercato (O.C.M.).

Condizioni di ammissibilità

Per essere ammesse a finanziamento, le imprese devono dimostrare di possedere alcuni requisiti indispensabili:

Redditività e capacità finanziaria adeguata alla sostenibilità dell'investimento

da un elaborato redatto da un revisore dei conti, sulla base dei bilanci aziendali, dovrà emergere la redditività dell'impresa, sulla scorta dei dati riferiti all'attività precedente la richiesta di aiuto.

Rispetto delle norme obbligatorie applicabili all'investimento interessato

l'impresa dovrà dichiarare di applicare le norme in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali.

Accrescimento del valore aggiunto della produzione attraverso lo strumento dell'accordo di filiera

l'impresa dovrà dimostrare l'esistenza di contratti e/o accordi con i produttori per le materie prime e i prodotti semilavorati, che coprano almeno il 30% del prodotto da lavorare.

Piano aziendale degli investimenti: è necessario un piano che descriva la situazione di partenza dell'impresa, gli obiettivi da raggiungere, gli investimenti da realizzare ed un dettagliato piano economico.

Requisiti del progetto: è indispensabile la presentazione del progetto esecutivo, immediatamente cantierabile.

Investimenti ammissibili

Tra le categorie di investimenti materiali e immateriali ammessi a finanziamento: l'acquisto di terreni necessari all'investimento; l'acquisto di strumenti per il miglioramento della lavorazione, della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti; l'acquisto o il leasing di nuovi macchinari; gli investimenti per il risparmio energetico; l'acquisto di hardware e software da destinare al commercio elettronico, all'informazione e alla comunicazione.

Criteri di selezione

Le domande selezionate saranno inserite in una graduatoria regionale che terrà conto del punteggio ottenuto dai singoli progetti in base a due tabelle, una tiene conto della categoria del soggetto proponente, delle caratteristiche del progetto e della qualità e coerenza del progetto; l'altra si basa su priorità settoriali. Per rientrare nella graduatoria è necessario un punteggio minimo di 20 punti. In caso di parità di punteggio, sarà data la priorità alle imprese che hanno stipulato un accordo di filiera.

A parità di condizioni sarà data precedenza al soggetto anagraficamente più giovane. I criteri di selezione sono:

Qualifica del soggetto proponente (massimo 10 punti)

Caratteristiche dell'impresa (massimo 10 punti);

Qualità e coerenza del progetto (massimo 30 punti).

Per quanto riguarda le **priorità settoriali** gli interventi devono interessare più del 50% della produzione lavorata e commercializzata dall'azienda. La percentuale scende al 5% se gli interventi riguardano prodotti innovativi, in particolare quelli della IV gamma (prodotti pronti per il consumo). Sono previste due categorie che riguardano le produzioni vegetali e le produzioni animali. All'interno delle produzioni vegetali sono individuati sette comparti:

Comparto cerealicolo: 45 punti per interventi relativi ad una migliore conservazione dal punto di vista della qualità merceologica ed igienico-sanitaria.

Comparto orticolo: 30 punti se l'investimento punta all'introduzione di prodotti innovativi; 15 punti per investimenti che puntano al potenziamento e all'ammodernamento degli impianti di lavorazione e trasformazione; 5 punti in caso di investimenti a supporto della logistica.

Comparto florovivaistico: 35 punti per quegli investimenti destinati all'innovazione, sia nel condizionamento che nel confezionamento; 10 punti per interventi a sostegno della logistica.

Comparto agrumicolo: 30 punti per investimenti diretti al potenziamento e all'ammodernamento degli impianti di lavorazione e trasformazione; 15 punti per interventi che puntano all'introduzione di prodotti innovativi; 5 punti per investimenti a sostegno della logistica.

Comparto frutticolo: 30 punti per investimenti rivolti alla modernizzazione degli impianti; 15 punti per l'introduzione di prodotti innovativi e 5 punti per interventi a supporto della logistica.

Comparto olivicolo: 30 punti per il potenziamento degli impianti e 15 punti per la realizzazione di strutture di confezionamento e commercializzazione.

Comparto vitivinicolo: 30 punti per la realizzazione di impianti tecnologicamente elevati adatti alla vinificazione; 15 punti per le strutture di confezionamento e commercializzazione.

Per quanto riguarda, invece, le produzioni animali, sono stati individuati due settori:

Comparto carne e altri prodotti degli allevamenti: 20 punti per interventi a sostegno della logistica; 15 per quegli investimenti in grado di aumentare le garanzie sanitarie; 10 punti per le opere dirette alla riduzione dell'impatto ambientale; 5 punti per tutti quegli interventi che si propongono il benessere degli animali in fase di macellazione.

Comparto latte: 20 punti per gli investimenti riguardanti la logistica; 15 punti per gli interventi diretti ad aumentare le garanzie sanitarie e 10 punti per gli investimenti adatti a ridurre l'impatto ambientale.

